

ORDINE DEL GIORNO N. 1165

Il Consiglio regionale

premessi che

- il Sacro Monte di Belmonte posto ad un'altitudine di circa 700 metri sopra il Comune di Valperga nella Città metropolitana di Torino, coperto da una folta vegetazione, rappresenta un importante complesso devozionale per l'intero Canavese, costituito dal santuario, dal convento, dalle 13 cappelle della Via Crucis, dalla statua di San Francesco, nonché da un'area naturale di altissimo pregio;
- la Regione Piemonte con l.r. 14/1991 ha istituito la Riserva naturale Speciale del Sacro Monte di Belmonte che ricade sui territori dei Comuni di Valperga, Cuornè, Pertusio, Prascorsano;
- il predetto sito, insieme agli altri Sacri Monti del Piemonte (Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo) e due della Lombardia (Ossuccio e Varese), costituiscono un insieme composito di grande valore storico e artistico, legati a una rete di cammini (dagli antichi Cammini Alpini alla Via Francigena) e di piste ciclabili;
- si tratta di un patrimonio vastissimo che annovera 164 cappelle, che complessivamente contengono circa 2500 statue e più di 12.000 figure dipinte;
- dal 2003, l'UNESCO ha iscritto il "*Paesaggio culturale dei Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia*" nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità con la precisa indicazione che "*i Sacri Monti dell'Italia settentrionale sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il XVI e il XVII secolo e dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano integrati in un ambiente naturale e paesaggistico di colline, boschi e laghi. Contengono inoltre reperti artistici molto importanti (affreschi e statue)*";

premessi, inoltre, che

- con la legge regionale 29 giugno 2009 n. 19 "*Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità*" i sette Sacri Monti sono stati inseriti nel sistema delle aree protette piemontesi, riconoscendone il loro valore devozionale, storico, culturale e architettonico e consentendo, in tal modo, la conservazione del loro patrimonio;
- la legge regionale 3 agosto 2015, n.19, "*Riordino del sistema di gestione delle aree protette regionali e nuove norme in materia di Sacri Monti. Modifiche alla legge regionale 29 giugno 2009, n. 19 (Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità)*", ha previsto la gestione unitaria dei Sacri Monti, in capo ad un unico soggetto gestionale, l'Ente di gestione, quale ente strumentale della Regione, già istituito per effetto dell'entrata in vigore della l.r. 19/2009;
- l'Ente di gestione dei Sacri Monti persegue le seguenti finalità:
 - conservare, gestire e valorizzare il complesso, integrato ed unico patrimonio storico, artistico, architettonico, naturalistico e culturale oggetto di protezione;
 - tutelare e valorizzare gli aspetti tradizionali, devozionali e di culto presenti;

- promuovere e sviluppare la conoscenza e le attività di ricerca e di documentazione delle realtà oggetto di tutela e di valorizzazione e del complessivo sistema di questi complessi devozionali;
- mantenere e valorizzare le caratteristiche specifiche di eccezionale valore universale riconosciute dall'UNESCO, con l'iscrizione delle riserve speciali di cui al comma 1 nella lista del Patrimonio Mondiale il 3 luglio 2003;

appreso che

- il complesso del Sacro Monte di Belmonte è attualmente di proprietà della famiglia dei Valperga di Masino;
- il Santuario ed il Convento risultano gestiti, sulla base di una convenzione con la proprietà, da una comunità religiosa di frati francescani;
- il Sacro Monte di Belmonte è l'unico Sacro Monte esistente sul territorio della Città Metropolitana di Torino e contribuisce, pertanto, a costituire il Patrimonio Mondiale imputabile all'ente metropolitano;

appreso, inoltre, che

- il Sacro Monte di Belmonte necessita di urgenti e consistenti lavori di ristrutturazione, per mantenere inalterato o, quanto meno, non aggravare lo stato di degrado del suo complesso, seppur siano già occorsi crolli di parte delle strutture del convento;
- la comunità religiosa ha manifestato l'intenzione di abbandonare il sito a causa, di carenza di religiosi, con la conseguente chiusura del convento e del santuario, condizione quest'ultima che comporterebbe il completo abbandono del Sacro Monte;

rilevato che l'eccezionale valore universale che ha giustificato l'iscrizione del bene nella lista del patrimonio Mondiale dell'UNESCO potrebbe venir meno con l'abbandono al degrado del Sacro Monte di Belmonte e, pertanto, il Comitato Mondiale potrebbe cancellare il bene dalla lista, compromettendo il riconoscimento di tutti gli altri Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia, poiché la candidatura è stata avanzata in un unico dossier alla Commissione Mondiale;

preso atto che

- i Sindaci dell'Unione montana Val Gallenca si sono mobilitati per trovare una soluzione e chiedere interventi economici alla Regione Piemonte, l'unico ente che in questo momento potrebbe "*destinare energie e risorse per la salvaguardia e valorizzazione del Sacro Monte*";
- il Consiglio dell'Unione Montana Val Gallenca ha approvato un atto di indirizzo (n. 15 del 31 luglio 2017) per sollecitare la Regione Piemonte a porre in essere ogni azione possibile e a promuovere tutte le iniziative tese alla tutela, recupero, salvaguardia e valorizzazione del Sacro Monte di Belmonte. Peraltro, la deliberazione relativa al salvataggio di Belmonte è stata adottata non solo dalla suddetta Unione Montana, ma anche da numerosi Comuni del territorio, che hanno inoltrato l'atto direttamente agli uffici regionali competenti;

constatato che per i Comuni della zona,, tra l'altro, il Sacro Monte di Belmonte è anche volano di sviluppo dal punto di vista sociale, culturale, turistico ed economico, come hanno dimostrato gli ultimi eventi che, tra giugno e luglio di quest'anno, hanno coinvolto scuole, comunità locali e centinaia di visitatori;

ritenuto che è indispensabile attivarsi, con urgenza, per tutelare e salvaguardare il Sacro Monte di Belmonte, iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, trattandosi di un bene di valore inestimabile e insostituibile per l'umanità intera e, la cui possibile perdita o deterioramento comporterebbe un impoverimento del Patrimonio Mondiale

impegna la Giunta regionale

- ad avviare tutte le iniziative plausibili, di propria competenza, tese alla salvaguardia e alla valorizzazione del sito religioso, naturalistico, culturale e architettonico del Sacro Monte di Belmonte, anche valutando che vi siano apposite risorse in sede di bilancio di previsione finanziario 2018-2020;
- a promuovere un dialogo urgente con il Governo e con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MIBACT), al fine di individuare una soluzione ragionevole che possa salvare il sito UNESCO Belmonte.

---==oOo===---

Testo del documento votato con modifiche ed approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 14 novembre 2017